



AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3897

FTSE MIB
21450,61
-0,27%

ALL SHARE
22048,43
-0,18%

CAROVITA

Inflazione su

— A ottobre l'inflazione torna a salire: i prezzi al consumo sono cresciuti dell'1,7% su base annua, in accelerazione rispetto al +1,6% di settembre. Lo comunica l'Istat nella stima provvisoria.

TELECOM

Fibra a Catania

— Telecom avvia la posa a Catania della rete a 100 Mbit di nuova generazione in fibra ottica nell'ambito della realizzazione della rete Ngan (Next generation access network).

PIAGGIO

Crescita

— Nei primi 9 mesi dell'anno Piaggio registra un utile netto di 46,7 milioni, in crescita del 16,5% rispetto allo stesso periodo 2009. Ricavi a quota a 1.176 milioni, in aumento dello 0,3%.

MICROSOFT

Utili record

— Trimestre «record» per Microsoft: l'utile netto è aumentato del 51%, a quota 5,41 miliardi di dollari, con i ricavi in crescita del 25% fino a 16,2 miliardi. Risultati che hanno superato anche le attese degli analisti.

LOTTOMATICA

In Francia

— Gtech, controllata di Lottomatica, ha firmato un contratto per la fornitura di un nuovo sistema per lotterie, e servizi di assistenza, a La Française Des Jeux (FDJ), la società che gestisce la Lotteria Nazionale Francese.

PREMAFIN

Groupama

— Groupama entra in Premafin con una quota del 17,89% nell'ambito di un aumento di capitale da 225,6 milioni di euro, in opzione agli azionisti Premafin, cui sarà soggetta la finanziaria della famiglia Ligresti.

→ **Il presidente dei giovani** di Confindustria saluta con un affondo

→ **Oltre i vecchi schemi:** ognuno è diverso, regole ad personam

Progetto Guidi: aboliamo i contratti di lavoro

Ieri a Capri il presidente dei giovani industriali ha voluto «sorprendere»: polverizzazione dei contratti di lavoro, oltre i rigidi schemi di adesso. Omaggio al ministro dell'Economia e all'intero governo. Troppo.

BIANCA DI GIOVANNI

INVIATA A CAPRI
bdgiovanni@unita.it

Federica Guidi finisce come aveva iniziato: proponendo la polverizzazione dei contratti di lavoro. Un contratto «ad personam»: sì, proprio così lo chiama, come le leggi vergogna. La presidente dei giovani imprenditori chiude a Capri il suo mandato: a inizio 2011 partirà la consultazione dei saggi per indicare i candidati alla successione. Qualsiasi pronostico oggi sarebbe prematuro, considerando anche per il quadro politico in movimento. Nella sua relazione introduttiva, la Guidi in realtà tradisce in parte il titolo della manifestazione.

Dovrebbe parlare dello «sguardo di oggi sulle imprese di domani», ma in realtà la visione appare più rivolta al passato che al futuro.

L'assunto di partenza è pessimista. «L'Italia è ferma, da 15 anni cresce meno di tutti i suoi concorrenti e si ostina a non voler cambiare ritmo», dichiara. Il bilancio appare fosco: «Abbiamo analizzato e

studiato tante volte, ma il ritmo di crescita non è cambiato, lo dico con preoccupazione». Ma Guidi sa che cambiare si può. Con la ricerca, con l'istruzione, con l'innovazione e naturalmente con quello che gli imprenditori chiedono sempre, cioè con meno leggi. Ma il primo punto da cui partire, secondo la giovane imprenditrice, riguarda le relazioni industriali. E qui la scelta di campo è netta. «Prendiamo atto con piacere che oggi la contrattazione di secondo livello è una realtà praticabile, e che persino la possibilità di derogare dal contratto nazionale è punto forte della piattaforma di due dei tre sindacati confederali». Dopo aver sparso queste mine sul fronte delle relazioni industriali – proprio mentre la presidente Emma Marcegaglia imbecca la strada del disgelo con la Cgil – Guidi va all'affondo finale. «L'esperienza di Pomigliano – dichiara – ha avviato un confronto che porta in sé un orizzonte di speranza. La speranza nel ritorno del buon senso. Questo lo si deve in prima battuta al modo in cui parte del sindacato ha deciso di ripensare se stesso, in un modo che finalmente fa i conti con la realtà». Non manca infine l'auspicio che anche «il resto del mondo sindacale» (appunto la Cgil) partecipi a questo cambiamento. Parte da qui la demolizione totale dell'impalcatura contrattuale di oggi. Per Guidi bisogna eliminare i «rigidi schemi contrattuali, arrivare

a una parcellizzazione dei rapporti di lavoro, visto che «ciascuno di noi è diverso». Il lavoratore solo davanti all'azienda: questo è il sogno di domani della giovane imprenditrice. Perché «siamo tutti sulla stessa barca», spiega Guidi.

OMAGGIO AL GOVERNO

Dopo il riconoscimento a Marchionne, segue quello al governo Berlusconi e ai suoi ministri. Giulio Tremonti in primis, per aver tenuto la barra dritta sui conti. Seguito a ruota da Mariastella Gelmini, a cui va l'augurio di procedere sul cammino delle sue riforme. Anche la ministra dell'Istruzione, ospite a Capri, tributa il suo omaggio al rigore del collega del Tesoro, nonostante sia stata obbligata da sospendere la sua riforma dell'Università proprio per mancanza di fondi. Sul podio sale anche Paolo Romani, per la prima volta in veste di ministro. E elenca tutti i tavoli di crisi aperti: 170 crisi, 91 amministrazioni controllate. Per alcuni settori, come la cantieristica, c'è un crollo di attività che supera l'80%. È la fotografia della crisi che l'Italia conosce da tempo.

I rimedi? Qui a Capri solo Massimo Sarmi (Poste) fa un accenno al Mezzogiorno, annunciando l'imminente acquisto di Mediocredito centrale (oggi controllata da Unicredit) per l'avvio della Banca del Sud, ideata circa 5 anni fa. ❖

Cgil al governo: «Correggere subito la norma sui precari»

— La Cgil scrive al ministro del Lavoro per denunciare una norma, che definisce «una tagliola», contenuta nel collegato lavoro recentemente approvato: il fatto cioè che i lavoratori con un contratto a termine avranno solo 60 giorni dopo la scadenza del rapporto di lavoro per fare ricorso contro l'azienda in caso di irregolarità.

Nella lettera inviata dal segretario confederale della Cgil, Fulvio Fammoni, al ministro Sacconi si ribadisce la contrarietà al collegato lavoro nonché «i dubbi di costituzionalità».

Ma nel testo di legge, sottolinea il dirigente sindacale, «è prevista anche una vera e propria tagliola giudiziaria dei diritti nei confronti di tutti

quei lavoratori temporanei e, in genere, precari che non solo perderanno il lavoro in futuro, ma che lo hanno già perso durante questa fase di crisi». Nello specifico, «il termine dei 60 giorni per l'impugnativa del licenziamento ai casi di contestazione delle irregolarità nei contratti a carattere temporaneo e precario». Per la Cgil molti lavoratori «non saranno neppure in grado di conoscere in tempo questa nuova norma e decadranno dal diritto». Fammoni chiede quindi «un' immediata correzione almeno di questo punto prima dell'entrata in vigore della legge». ❖